La Repubblica (ed. Milano)

La mobilità

Palazzo Marino frena sulla domenica a piedi che piace agli ecologisti

MIRIAM ROMANO


Milano

LA MOBILITÀ

Palazzo Marino frena sulla domenica a piedi che piace agli ecologisti

Servizi dal Comune in cambio di elettricità

di Miriam Romano L'apertura della giunta, poi il gelo del sindaco. Dopo la manifestazione di lunedìdavanti a Palazzo Marino, l'assessora all'Ambiente Elena Grandi ha dato alle associazioni il suoimpegno a studiare la questione, per organizzare almeno una domenica a piedi a maggio. Un punto chesembrava segnato per il fronte ambientalista, ma in realtà parrebbe essere stata più una fuga inavanti di Grandi, sensibile al tema, perché in giunta ancora non se ne è discusso e da partedall'entourage del sindaco, per ora, cala il gelo sulla questione, sotto forma di un " no comment".Insomma, nella valutazione tra costi e benefici, per l'amministrazione, i primi potrebbero pesare dipiù e la posizione di Grandi potrebbe essere smentita.

Del resto anche le domeniche a piedi restano divisive: Per qualcuno non sono sufficienti a imprimereuna vera svolta contro lo smog.

Per altri sarebbero un buon punto di partenza. La proposta di reintrodurle a Milano è arrivata dalfronte delle associazioni a sostegno della mobilità sostenibile che lunedì sera hanno manifestatodavanti a Palazzo Marino contro l'inquinamento e la sicurezza stradale, per chiedere alla giuntaun'accelerazione sulle misure antismog e a favore della ciclabilità. « Le domeniche a piedi sono untassello importante per accompagnare le persone verso un'idea diversa di città — spiega Tommaso Goisisdi "Sai che puoi?

", tra i promotori della manifestazione — . Non sono però la priorità e non sono sufficienti.L'impegno prioritario, secondo noi, dovrebbe essere quello della "Città 30": quando i veicolirallentano, c'è più sicurezza in strada e l'aria è più pulita.

Con la manifestazione abbiamo ottenuto un risultato di metodo che ha portato a un confronto. Masperavamo in proposte più concrete sul limite dei 30 chilometri orari».

« Sono estremamente efficaci per dimostrare che può esserci un altro tipo di città — commenta AnnaGerometta di Cittadini per l'Aria –. L'utilità, in termini di inquinamento, è limitata se siamo inprimavera e in inverno, ma è comunque un'interruzione dell'inquinamento. Servirebbero soprattutto perdimostrare che è possibile un tipo di mobilità non invasa dalle automobili e non brutalizzata daltraffico».

«Io me le ricordo le domeniche a piedi: erano una bella iniziativa. Sono un momento diriappropriazione della città», ricorda Luciana Bordin del Comitato per la Goccia. I tassisti, in casodi domeniche a piedi, si metterebbero «a disposizione per rinforzare il servizio per chi non vuoleprendere l'auto privata », spiega Claudio Severgnini, presidente di Tassisti Artigiani Milanesi.

C'è chi propone di ripensare le modalità. « Io le trovo interessanti ma bisognerebbe ripensarle —

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress - powered by Volo.com

spiega Matteo Dondé, architetto esperto di zone 30 –. A Città del Messico vengono organizzate datempo: una volta al mese una strada principale la domenica viene chiusa. Anche a Milano dovrebbediventare un'occasione per fare dibattito in alcune strade o quartieri, non in tutta la città, dandovita a eventi e iniziative».

Nel fronte del « no » alle domeniche a piedi, si schiera, invece, Geronimo La Russa, presidentedell'Automobile Club di Milano: « Mi chiedo se servano davvero queste domeniche a piedi oppure se sitratterebbero di provvedimenti puramente ideologici » . Pochi, secondo l'Aci, i benefici per l'aria afronte dei disagi. « Quanto ci costerebbero in termini di chiusura delle strade — si interroga LaRussa — ? Sicuramente in termini di benefici per l'aria non si avrebbe un grande guadagno. In piùprovocherebbero disagi a chi deve usare l'automobile.

Milano ha tanti parchi, tante aree verdi, tante zone che stanno diventando pedonali. Una città apertadeve avere spazi per tutti, anche per gli automobilisti. Con le domeniche a piedi mi sembrerebbe difare un salto all'indietro nel tempo».

Critico anche Carlo Monguzzi, capogruppo dei Verdi a Palazzo Marino: « Ci sono ogni giorno 900 milaingressi in città, la risposta non può essere una domenica a piedi, che già facevamo con Pisapia e poifu abbandonata per il costo e perché non riduceva l'inquinamento. Per carità, ben venga una giornataper godersi la città senza auto. Ma non facciamo ridere i polli».